

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Genova (Il parco del Beigua)

Il torrente Lerone

Lungo le vie degli acquedotti



Sviluppo: Loc. Motta – Lago Ligge – Loc. Fregheè – Ponte Negrone

Dislivello: 150 m

Difficoltà: E – **Lunghezza:** 4,5 Km (A/R)

Ore di marcia: 1h 30'

Periodi consigliati: da ottobre a maggio

Accesso: si esce al casello autostradale A10 di Arenzano, si prosegue in direzione di Cogoleto per alcune centinaia di metri fino alla Colletta. Qui giriamo a destra e seguiamo in una strada ricca di insediamenti industriali. Seguiamo le indicazioni di un agriturismo per un paio di Km fino a superarlo. Superato un ponte nei pressi di un tornante si lascia l'auto.

Il torrente Lerone è un corso d'acqua con due facce contrapposte: a valle la presenza di numerosi insediamenti industriali, tra cui la famigerata Stoppani (ora chiusa), ha inciso in maniera pesante sulla vita del torrente, che solo ora sta riprendendosi da anni di pesante inquinamento; a

monte gli aspri contrafforti della catena del Beigua cingono la vallata come un piccolo gioiello dalle acque limpide e dal corso molto tormentato.

La roccia ofiolitica garantisce la presenza d'acqua anche nei periodi più asciutti, perché non viene assorbita dal terreno. Per questo motivo la valle è ricca di acquedotti, che garantivano in passato l'acqua per far lavorare le cartiere più a valle, e che oggi sono stati sapientemente sfruttati dalla rete acquedottistica arenzanese.

Il corso d'acqua si scinde più a monte in diversi rivi che raccolgono l'acqua dai contrafforti del monte Argentea. Un sentiero natura risale la vallata e attraversa la parte inferiore del corso d'acqua. Con alcune brevi digressioni possiamo andare a visitare alcuni stupendi laghetti e altrettanto belle cascate.

Dal tornante in **loc. Motta** (60 m), si prende una strada asfaltata che prosegue in leggera salita in direzione del corso d'acqua. In breve la strada si fa sterrata e all'altezza di una curva prendiamo un sentiero che prosegue in piano verso la loc. Cian da Nave (segnavia C1), dove troviamo un'ampio pianoro erboso. Lungo il percorso troviamo alcuni pannelli esplicativi riguardanti la vegetazione della zona.

Proseguendo arriviamo in 15-20 minuti al guado sul torrente Lerone, dove effettuiamo la prima digressione verso il **Lago Ligge**. Prima del ponte in legno troviamo un sentierino che non attraversa il torrente ma si mantiene sulla sponda sinistra in leggera salita. Svalicato un roccione, si prosegue in piano lungo la traccia di un acquedotto per alcuni minuti.

Superiamo una piccola galleria scavata sulla roccia e guadiamo il torrente. In seguito ci manteniamo per alcuni minuti sul versante opposto, fino a raggiungere il lago. La sua origine

è curiosa, in quanto si trova in un punto in cui le rocce si rinserrano e formano un muro. Il corso d'acqua ha demolito pian piano la roccia, formando poco sotto un lago dalla curiosa forma di goccia. Ritornati al guado col ponte, si prosegue sul versante opposto in netta salita, seguendo sempre il segnavia C1 e i pannelli illustrativi.

Conquistato un pianoro erboso di **Località Fregheè**, si prosegue ancora per un breve tratto in piano fino a trovare il sentiero principale della Val Lerone. E' il tracciato di un acquedotto che in maniera impercettibile sale fino al Ponte Negrone (foto), dopo un lungo tratto in sospeso sulla vallata, con bei panorami sui contrafforti dell'Argentea.

Poco prima del ponte, 50 metri dopo il pannello n°11, troviamo un sentierino che scende verso il torrente. E' l'ennesima digressione verso un lago molto bello del corso d'acqua: il **Lago Nega Crave**, con tanto di cascata e rocce a precipizio. Per raggiungere tale eden occorre scendere in direzione mare il corso d'acqua una volta raggiunto dall'alto lo stesso.

Si procede poi su rocce stando sul lato sinistro del fiume. Dopo alcuni minuti si arriva sulla parte superiore della cascata e del lago. Altri laghetti sono disseminati sia a monte che a valle di questa località.

Tornati sul tracciato principale, arriviamo dopo pochi minuti al **Ponte Negrone** (176 m).

Questo ponte sifone è stato costruito negli anni trenta per prelevare l'acqua dal Rio Negrone e portarla a valle lungo il tracciato fin qui percorso. Da questo ponte il torrente Lerone si divide in due rami: il Rio Leone (a destra), e il Rio Negrone (a sinistra), entrambi molto capienti d'acqua, che formano a valle del ponte dei laghetti molto profondi, e di difficile

raggiungibilità.

Meglio proseguire a monte sui due rami per vedere altri splendidi laghi, dove in una decina di minuti si possono vedere alcuni siti belli.

Da tale località parte il difficile Sentiero dell'Ingegnere, che risale uno dei versanti più impervi e spettacolari del Monte Argentea.

Il ritorno avviene lungo la stessa strada seguita all'andata.

Un consiglio: l'insieme dei laghi costituiscono una valida alternativa alle affollate spiagge del litorale. Le pozze sono profonde e consentono brevi nuotate, mentre il sole fa la sua



comparsa solo il pomeriggio. Accessibile anche in MTB.

Riferimento cartografico: carta EDM/FIE N°1 “Arenzano, Cogoletto, Varazze, Parco del Beigua” scala 1:25.000 – carta VAL

Verifica itinerario: settembre 2016

